



- **NUOVO PIANO DI  
PROTEZIONE CIVILE DEL  
COMUNE DI BARLETTA**





# PIANIFICAZIONE

TRE LIVELLI DI PIANIFICAZIONE:

NAZIONALE

PROVINCIALE

MUNICIPALE



Piani provinciali



Piani comunali



Piani nazionali



# Piano comunale di Protezione Civile

Fino a metà degli anni '90 i Piani comunali erano elaborati sulla sola concezione del censimento di mezzi utili alla gestione dell'emergenza

## Metodo Mercurio

Successivamente, a seguito della Direttiva del dipartimento di Protezione Civile (11/5/97) è stata elaborata una metodologia diversa, introducendo il concetto di disponibilità delle risorse, tramite l'introduzione delle **funzioni di supporto**

## Metodo Augustus



# Funzioni di supporto

Al verificarsi di un evento calamitoso, i servizi di emergenza sono organizzati secondo un certo numero di “Funzioni di risposta”, che rappresentano settori operativi ben distinti ma comunque interagenti, ognuno con proprie competenze e responsabilità.



# Funzioni di supporto

Il Metodo Augustus prevede:

- 14 Funzioni di supporto insediate nel C.C.S.
- 9 Funzioni di supporto insediate nel C.O.C.



# Funzioni di supporto



**F.1** Tecnica e di pianificazione



**F.8** Servizi Essenziali



**F.2** Sanità



**F.9** Censimento danni a persone e cose



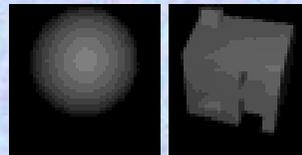
**F.3** Mass-media e informazione



**F.10** Strutture Operative



**F.4** Volontariato



**F.11** Enti Locali



**F.5** materiali e mezzi



**F.12** Materiali pericolosi



**F.6** Trasporti e Circolazione, viabilità



**F.13** Assistenza alla popolazione



**F.7** Telecomunicazioni



**F.14** Coordinamento Centri Operativi

COMUNE DI BARLETTA



---

**PIANO COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE**



# SEZIONE 1 - Parte Generale

- **Norme di Riferimento** -*Normativa nazionale normativa sui rischi normativa regionale linee guida e documenti di riferimento*
- **Raccolta Dati di base**
- *Dati generali –*
- *confini e popolazione orografia –*
- *Aspetti geomorfologici del Territorio Comunale*
- *Sedi Comunali*
- *Clima*
- *infrastrutture viarie e ferroviarie*
- *Viabilità principale territoriale infrastrutture ferroviarie*
- *Mobilità urbana Mobilità urbana*
- *Porto infrastrutture energetiche*



## SEZIONE 2 – Analisi di rischio ed individuazione degli eventi possibili

- **Scenari di Rischio**
- *Esondazione – inondazione*
- *Allagamenti stradali*
- *Nevicate*
- *Sprofondamenti improvvisi (Sinkholes)*
- *Stabilimenti a rischio per incidente rilevante*
- *Incendi boschivi*
- *Rischio connesso a gravi emergenze civili*
- *Evento sismico*



# Aree di Soccorso

- *aree di attesa*
- *aree di accoglienza o di Ricovero*
- *aree di ammassamento soccorritori*
- *vulnerabilità vie di accesso*



# Scheda di Scenario

- *Scheda di Rischio idrogeologico/idraulico*
- *Scheda di rischio nevicata*
- *Scheda di Rischio Incidente Rilevante*
- *Scheda di Rischio per incendi di Interfaccia*
- *Scheda rischio sismico*
- *Scheda di rischio Gravi Emergenze Civili*
- *Scheda di Rischio Sprofondamenti rapidi*



# **SEZIONE 3 – La pianificazione dell’Emergenza**

- **Funzioni di supporto del metodo Augustus**
- **Il Sindaco e la struttura comunale di protezione civile**
- **Centro Operativo Comunale ( C.O.C.)**
- **Attività di supporto del metodo Augustus**
- **Coordinatore del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Attribuzioni**
- **Designazione e competenze dei Responsabili di Supporto**



# **SEZIONE 3 – La pianificazione dell’Emergenza**

- **Ufficio Emergenze comunale**
- **Centro Operativo Misto ( C.O.M.)**
- **Centro Coordinamento Soccorsi ( C.C.S.)**
- **Centro Operativo Regionale (C.O.R.)**
- **Volontariato**
- **Risorse mezzi e materiali di emergenza**



# **SEZIONE 4 - Modelli di intervento**

- **Procedure di Intervento**
- **Livelli di Allerta**
- **Modello di intervento e Procedure operative per il rischio Idrogeologico**
- **Modello di intervento e Procedure operative per il Rischio Sismico**
- **Rischio Industriale**
- **Modello di intervento e Procedure operative per il Rischio Incendio Boschivo**
- **Modello di intervento e Procedure operative per il Rischio Gravi Emergenze Civili**
- **Modello di intervento e Procedure operative per il Rischio Sprofondamenti improvvisi (Sinkholes)**



- **SEZIONE 5 – Norme di comportamento per la popolazione**
- **SEZIONE 6 – Modulistica e allegati**
- **SEZIONE 7 – Risorse Locali - Associazioni di Volontariato di Protezione Civile**
- **SEZIONE 8 – Allegati Cartografici – Planimetrie**



## Tabella Sintesi della tipologia e frequenza degli eventi

	<b>Eventi naturali</b>	<b>Eventi metereologici</b>	<b>Eventi antropici</b>	<b>Incidenti nei trasporti</b>	<b>Incendi</b>
<b>Tipologia</b>	<p><b>Terremoto (*)</b>  <b>Sinkholes – (**)</b>                      sprofondamenti</p> <p><b>Maremoto (***)</b>                      Onda anomala</p>	<p>Neve e Ghiaccio (*)                      Tromba d'aria(**)                      Nubifragi, (***)                      piogge intense e persistenti,                      esondazioni e allagamenti</p>	<p>(*)Incendi,esplosioni, inquinamenti, rilascio di sostanze tossiche.</p> <p>(**) Crolli di edifici</p>	<p>Ferroviani – stradali con diffusione di sostanze tossiche – inquinamenti vari</p>	<p>Arbusti e/o terreni incolti</p>
<b>Frequenza</b>	<p>(*) Scosse a cadenza quasi annuale nell'ultimo decennio.                      (**) raramente – ultimo caso accertato Maggio 2010                      (***) mai verificato</p>	<p>(*) periodo invernale                      (**) raramente                      (***) periodo primavera – autunno e raramente in estate.                      Ultima esondazione del Canale Ciappetta – Camaggio si è verificata il 6 novembre 2011</p>	<p>(*) Saltuariamente, incendi in opifici che trattano materie plastiche e similari, con rilascio di sostanze tossiche                      (**) l'ultimo si è verificato il 3 ottobre 2011 causando la morte di n. 5 persone</p>	<p>Frequenza nel periodo estivo lungo gli assi viari, il canale Ciappetta Camaggio, la Contrada Ariscianne e nelle sparute zone dove è raramente presente la macchia mediterranea</p>	

**Legenda**

- limiti comunali
- rischio**
  - R2
  - R3
  - R4
- pericolosità frane**
  - PG1
  - PG2
  - PG3
- pericolosità inondazioni**
  - AP
  - BP
  - MP

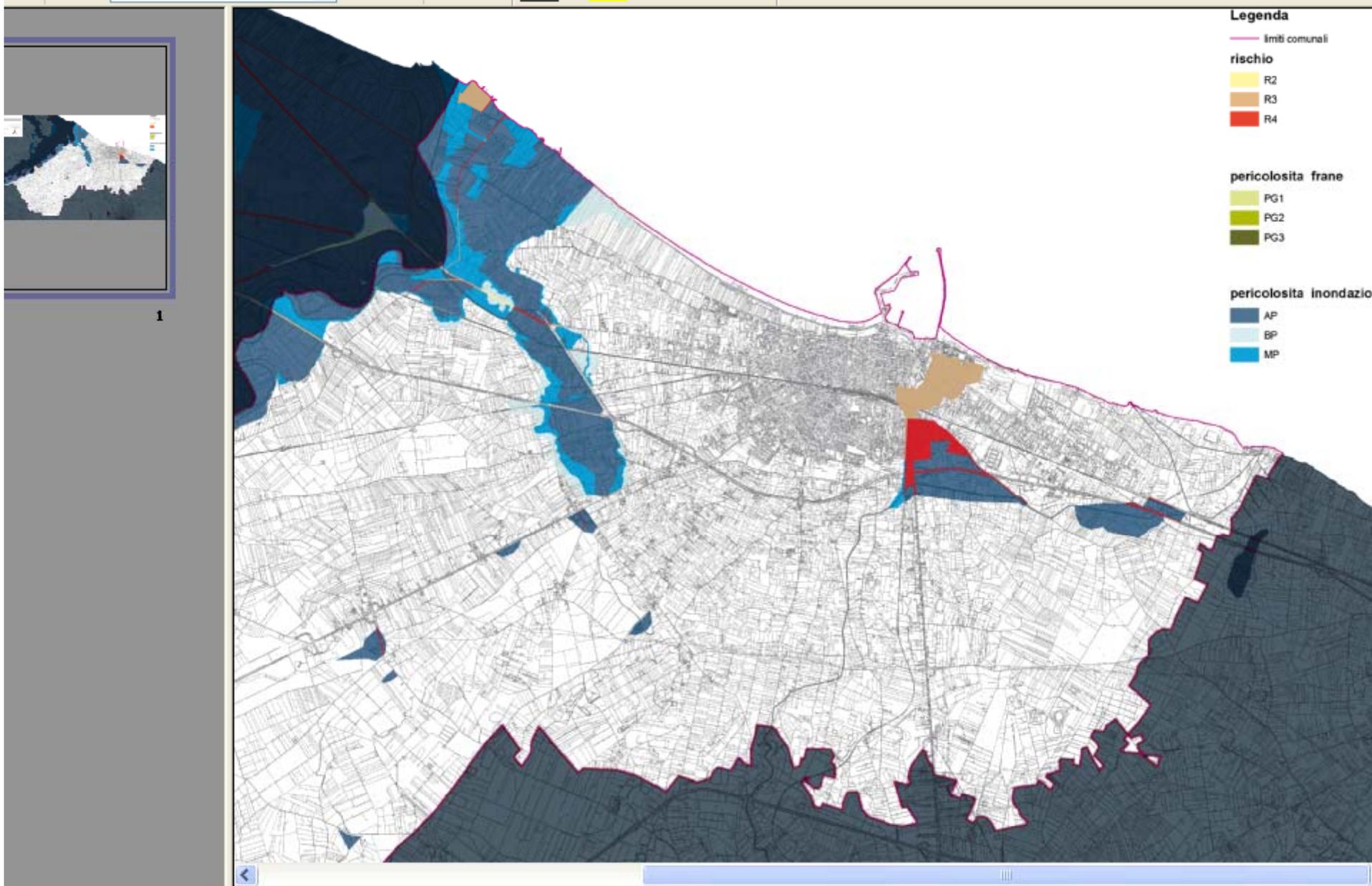


Foto banda 124 - Visualizzatore immagini e fax per Windows







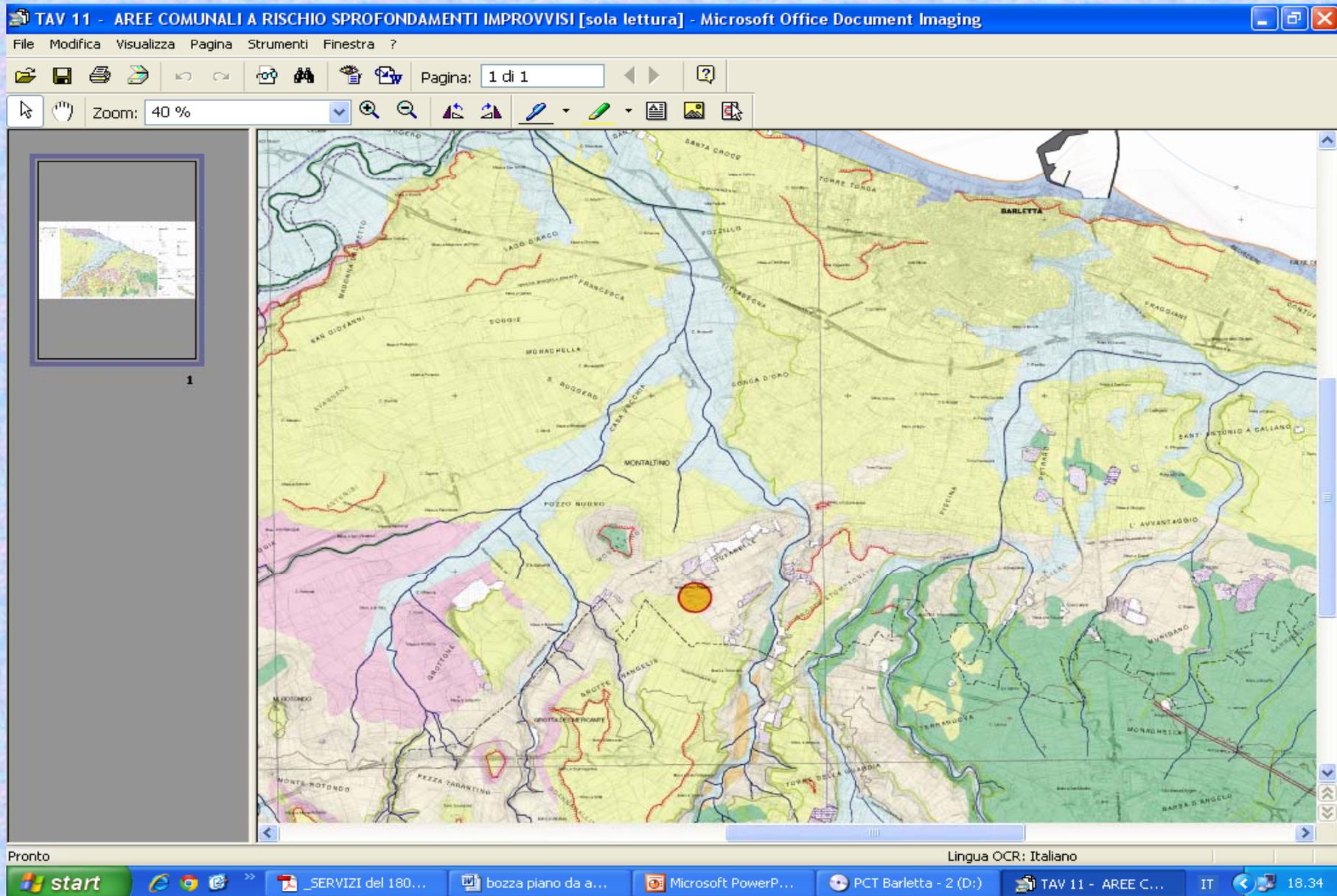








# Sprofondamenti improvvisi (Sinkholes)









## Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

- Delle industrie a rischio di incidente rilevante, presenti sul Territorio comunale, assoggettate agli obblighi di notifica, di cui all'art.6 del D.Lgs. 334/99, da inviarsi alla Prefettura di Bari e al Comando dei Vigili del Fuoco, fanno parte: **Il Deposito Oli Minerali Molo di Tramontana – Bacino Portuale, Barletta (ex deposito Damato srl) e il Deposito di Oli Minerali – Molo Sporgente Banchina 3 – Bacino Portuale - Barletta, entrambi di proprietà della “Anonima Petroli Italiana S.p.A.”**, che svolge attività di stoccaggio e commercio di prodotti petroliferi e di combustibili – ubicati nel bacino portuale.
- I predetti impianti di stoccaggio, trovandosi all'interno del bacino portuale, saranno oggetto di ulteriore trattazione allorquando sarà predisposto il Piano di Emergenza esterno al Porto (P.E.E.), di competenza della Prefettura.





# Evento Sismico

La nuova classificazione sismica del Territorio nazionale, sancita con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274 del 20/03/2003) include il nostro territorio tra quelli di "Zona 2", di intensità dal VI all' VIII grado della scala Mercalli (magnitudo compresa fra i 5.4 e 6.5 scala Richter ), nel quale si possono verificare scosse sismiche in grado di causare gravissimi danni a cose e persone, come di seguito descritte. Un terremoto con valore di macrosismicità dell' 8° grado della scala Mercalli, è avvenuto nel lontano 11 maggio 1560 nella nostra città.



# Scala Mercalli

Grado	Scossa	Descrizione
VI	Molto forte	Avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; spostamento di mobili pesanti, caduta di intonaco e danni ai comignoli; danni lievi.
VII	Fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
VIII	Rovinoso	danni lievi a strutture antisismiche; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti; variazioni dell'acqua dei pozzi



# Aree di soccorso

- Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza.
- Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:
  - aree di attesa;
  - aree di accoglienza o ricovero;
  - aree di ammassamento.



# Aree di Attesa

(indicate con il colore verde nelle carte di rischio)

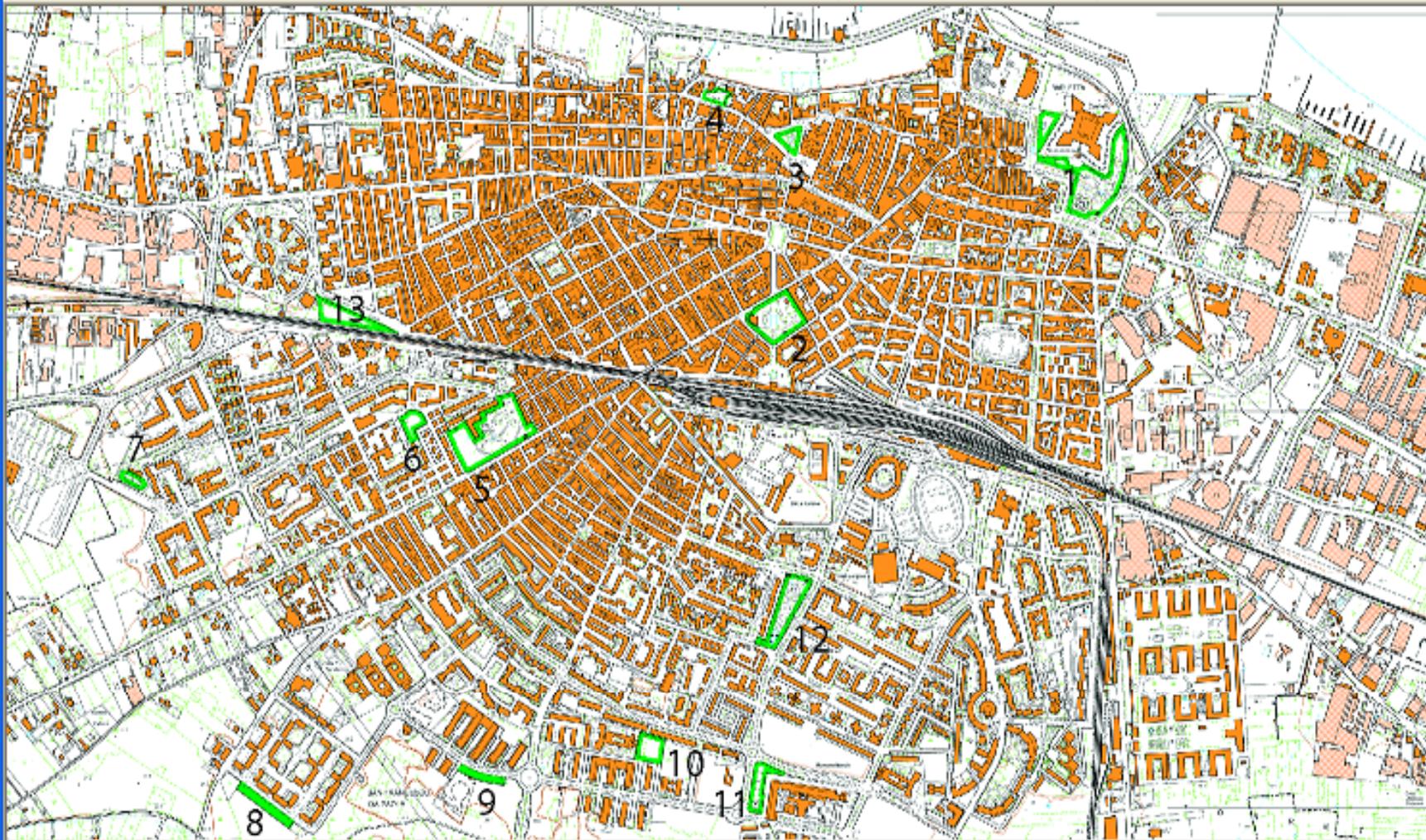
- Le aree di attesa sono i luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie, in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso.
- Il criterio utilizzato per la individuazione delle aree di attesa è quello della maggior distanza possibile dai corpi di fabbrica. La predisposizione degli schemi di evacuazione sarà effettuata dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.), di volta in volta, in relazione all'emergenza in atto.
- Le aree saranno indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante la divulgazione di materiale informativo



TAV 13 - AREE ATTESA POPOLAZIONE - Nero PhotoSnap Viewer

File Visualizza Vai Strumenti Aiuto

Apri Modifica Ingrand.zoom Riduzione zoom Schermo intero Sinistra Destra informazioni Precedente



TAV 13 - AREE ATTESA POPOLA 11088x3429

50.00%



TAV 13 - AREE ATTESA POPOLAZIONE - Nero PhotoSnap Viewer

File Visualizza Vai Strumenti Aiuto

Apri Modifica Ingrand.zoom Riduzione zoom Schermo intero Sinistra Destra informazioni Precedente



TAV 13 - AREE ATTESA POPOLA 11088x3429

12.50%



## **Aree di Accoglienza o di Ricovero**

(indicate con il colore rosso nelle carte di rischio)

Sono le aree o strutture esistenti (palestre, scuole, centri sportivi, tendopoli, ...etc), posizionate in luoghi sicuri, nelle quali viene ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa.

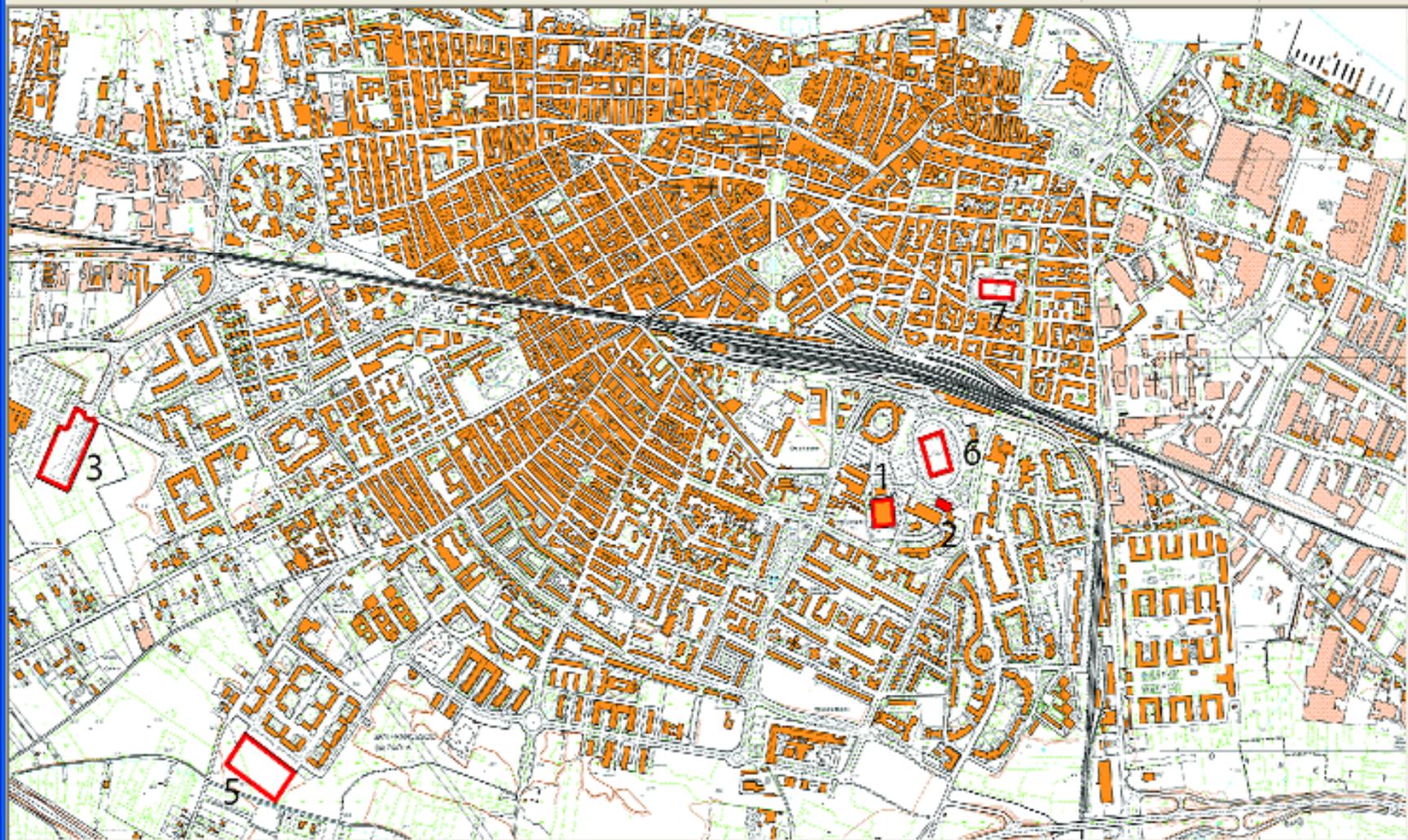
<b>Luogo</b>	<b>Utilizzo</b>
<b>Paladisfida “M. Borgia</b>	Accoglienza provvisoria della popolazione
<b>Palazzetto dello Sport</b>	Accoglienza provvisoria della popolazione
<b>Largo Traetta</b>	Tendopoli
<b>Via Altiero Spinelli</b>	Tendopoli
<b>Impianto Sportivo “Manzi Chiapulin”</b>	Tendopoli
<b>Stadio Comunale “C. Puttilli</b>	Tendopoli



TAV 15 - AREE EVACUAZIONE POPOLAZIONE - Nero PhotoSnap Viewer

File Visualizza Vai Strumenti Aiuto

Apri Modifica Ingrand.zoom Riduzione zoom Schermo intero Sinistra Destra informazioni Precedente



TAV 15 - AREE EVACUAZIONE P 11131x3408

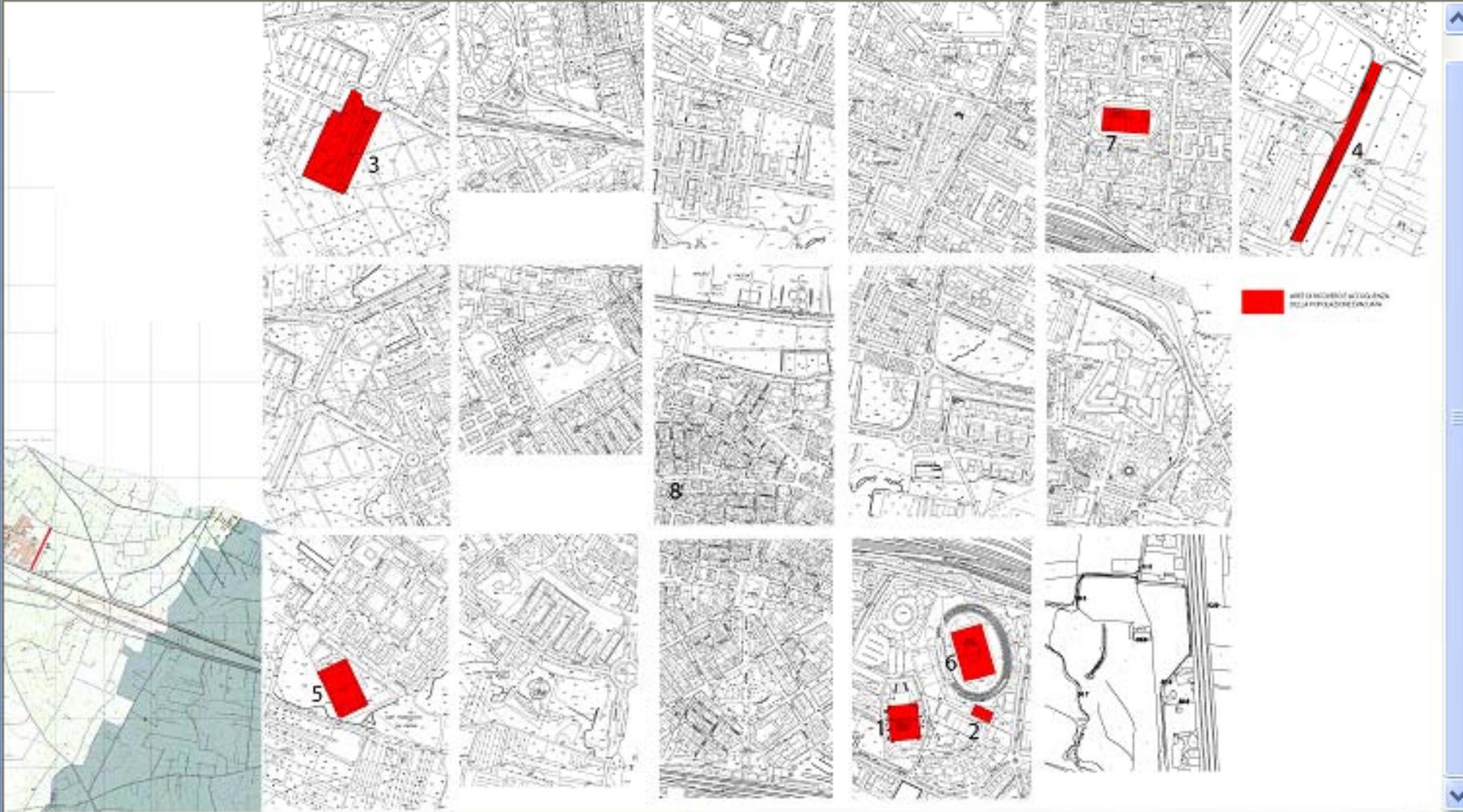
50.00%



TAV 15 - AREE EVACUAZIONE POPOLAZIONE - Nero PhotoSnap Viewer

File Visualizza Vai Strumenti Aiuto

Apri Modifica Ingrand.zoom Riduzione zoom Schermo intero Sinistra Destra informazioni Precedente



TAV 15 - AREE EVACUAZIONE P 11131x3408

12.50%



## **Aree di Ammassamento soccorritori e risorse**

(Indicate con il color Giallo nelle carte di rischio)

- Le aree di ammassamento soccorritori sono deputate alla raccolta e gestione delle Forze statali di pronto intervento e del volontariato (multiruolo e specifico). Per questo motivo i siti individuati possiedono requisiti di massima, quali:
  - **a)** dimensioni sufficienti per accogliere un importante numero di persone e adeguati servizi campali;
  - **b)** vicinanza ad un casello autostradale, o comunque ad un'arteria di grande comunicazione, per consentirne il raggiungimento anche a mezzi di grosse dimensioni;
  - **c)** disponibilità di collegamenti con le principali reti di servizi (acqua, energia elettrica);
  - **d)** sicurezza da rischi idrogeologici che potrebbero interrompere i suddetti servizi;
  - **e)** posizione strategica rispetto all'area servita ed ai rischi considerati.



## Are di Ammassamento soccorritori e risorse

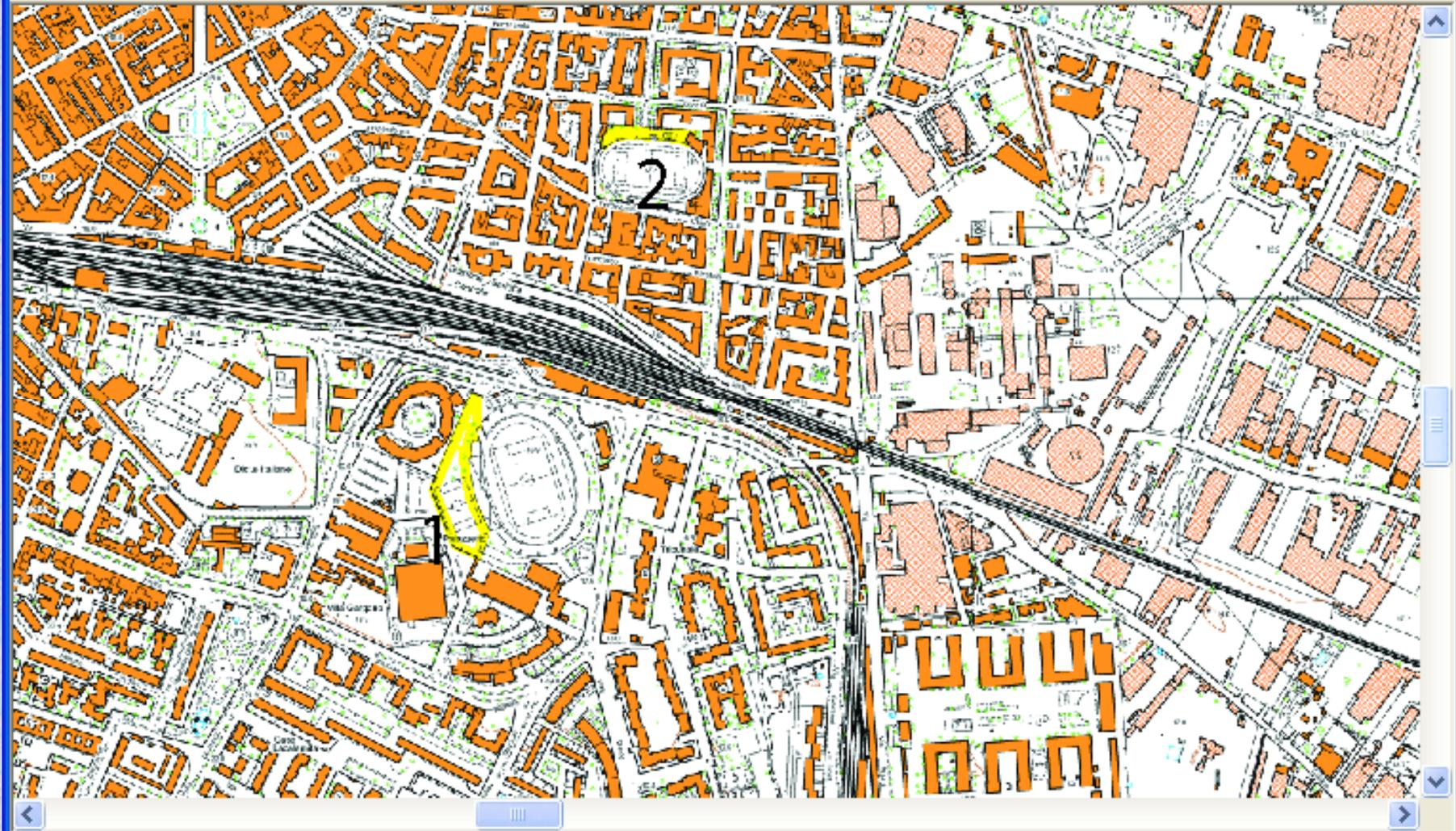
Luogo	Via	Funzione
Stadio Comunale Puttilli	Via Vittorio Veneto	Anche eliporto
Stadio Comunale Simeone	Via Libertà	Anche eliporto
Polo Logistico	Via Andria	n. 80 posti Tir e/o Autobus



TAV 14 - AREE AMMASSAMENTO RISORSE - Nero PhotoSnap Viewer

File Visualizza Vai Strumenti Aiuto

Apri Modifica Ingrand.zoom Riduzione zoom Schermo intero Sinistra Destra informazioni Precedente



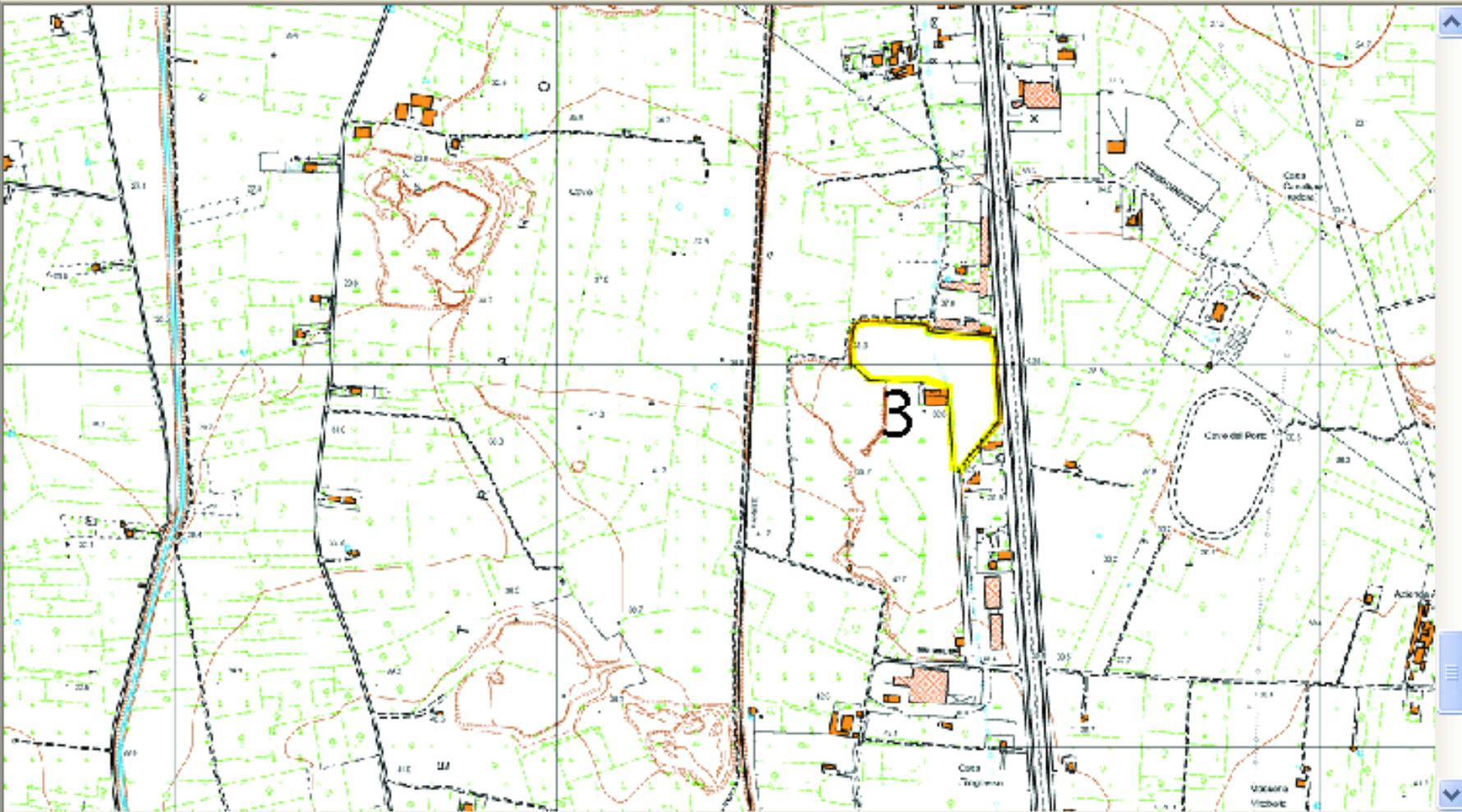
TAV 14 - AREE AMMASSAMENTO 11105x3544 100.00%



TAV 14 - AREE AMMASSAMENTO RISORSE - Nero PhotoSnap Viewer

File Visualizza Vai Strumenti Aiuto

Apri Modifica Ingrand.zoom Riduzione zoom Schermo intero Sinistra Destra informazioni Precedente



TAV 14 - AREE AMMASSAMENTO 11105x3544 100.00%



TAV 14 - AREE AMMASSAMENTO RISORSE - Nero PhotoSnap Viewer

File Visualizza Vai Strumenti Aiuto

Apri Modifica Ingrand.zoom Riduzione.zoom Schermo intero Sinistra Destra informazioni Precedente



TAV 14 - AREE AMMASSAMENTO 11105x3544 12.50%



# Scheda di scenario

Ogni scenario di rischio, specificatamente analizzato viene rappresentato da una scheda, in cui vengono riassunte, in maniera speditiva, le informazioni basilari riguardanti:

- Descrizione dell'evento atteso con perimetrazione, anche approssimativa, delle aree di danno;
- Localizzazione degli elementi vulnerabili all'interno dell'area di danno (strutture pubbliche e private) e la popolazione interessata dall'evento;
- Valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbero al verificarsi dell'evento;
- Cancelli e vie alternative per la regolamentazione della viabilità locale ivi compreso la localizzazione delle aree di attesa e di ricovero;
- Individuazione aree di ammassamento dei soccorritori.



<b>Scheda di Rischio idrogeologico/idraulico (inondazione e allagamenti stradali)</b>	
<b>Rilevanza del rischio sul territorio</b>	Elevata pericolosità - Rischio R4
<b>Tipologia del rischio</b>	Esondazione del Fiume Ofanto. Tracimazione con conseguente esondazione del Canale Ciappetta Camaggio.
<b>Evento ipotizzato</b>	<p>Secondo il PAI, a seguito di precipitazioni eccezionali, anche al di fuori del Territorio Comunale, potrebbe verificarsi l'esondazione del Fiume Ofanto con conseguente interessamento del Ponte ferroviario FF. SS. BO - LE che attraversa il Fiume e del Territorio agricolo circostante.</p> <p>Tale criticità potrebbe diventare di dimensioni notevoli a valle della Ferrovia investendo ampie zone in destra idraulica, fino a comprendere il Villaggio turistico "Fiumare" e l'area cimiteriale.</p> <p>L'abitato di Barletta è interessato, sempre secondo il P.A.I., anche da un'altra area di elevata pericolosità associata a rischio R4 dovuta ad una criticità presente nel Bacino Ciappetta Camaggio: Trattasi di un'area che dall'intersezione del predetto canale con la SS. 170 si estende in direzione Nord lungo una stretta fascia a cavallo di via Andria sino ad intersecare la Ferrovia BO - LE, da dove prosegue allargandosi in direzione nord - est, interessando un'ampia zona del comparto industriale della Città.</p> <p>Inoltre, a seguito di temporali di forte intensità si verificano allagamenti di quartiere che rendono difficoltosa la circolazione viaria e pedonale.</p> <p>A seguito di tali fenomeni atmosferici le zone dell'abitato ripetutamente colpite risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Via Andria SS. 170 - intersezione con il canale imbrifero "Ciappetta Camaggio";</li> <li>◆ Via Callano;</li> <li>◆ Via Trani - svincolo SS. 16 bis;</li> <li>◆ Via Cafiero;</li> <li>◆ Litoranea di Ponente;</li> <li>◆ Via del Gelso - intersezione Via Dicunzio;</li> <li>◆ Via Pamilli;</li> <li>◆ Viale Vittorio Veneto (tratto da Via Zanardelli - "Avisi" - a Via Zanardelli;</li> <li>◆ Sottopasso "Imbriani" - sommerso;</li> <li>◆ Vicinale Tittadegna.</li> </ul>
<b>Effetto ed area interessata e grado di</b>	Nel caso di esondazione del Fiume Ofanto e/o Piena di scolo del Canale Ciappetta Camaggio,

Schermo intero ▾

Chiudi schermo intero

<p><b>coinvolgimento della popolazione</b></p>	<p>a seguito di precipitazioni di forte intensità si possono verificare allagamenti nelle seguenti zone del Territorio Comunale:</p> <p>Villaggio Fiumara - Residenti n. 44 (periodo invernale) - diverse centinaia in estate.</p> <p>Via Andria - tratto tra il Ciappetta Camaggio e il Passaggio a livello della Bari - Nord - Residenti 218</p> <p>Via Callano sino a Società Bar.S.A. - Residenti 94</p> <p>Quando il fenomeno è particolarmente rilevante, con esondazioni e piene di scolmo, è necessario predisporre cancelli nei punti strategici della rete viaria, presidiati dalla Polizia Municipale e dalle altre Forze di Polizia, ausiliati in tale attività dai Volontari delle locali associazioni di volontariato aderenti al Piano, onde regolarizzare il traffico e impedire l'accesso in determinate zone.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso si renda necessario evacuare alcune abitazioni, le persone potranno essere ospitate presso una delle aree di accoglienza o, in alternativa, presso le locali strutture alberghiere - bed &amp; Breakfast.</li> </ul>
<p><b>Viabilità e Cancelli Interventi da attuare</b></p>	<p><b>Esondazione e/o Piena di scolmo del Canale Ciappetta Camaggio</b></p> <p>Regolamentare il traffico convergente sull'area interessata, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per il traffico proveniente da Viale Vittorio Veneto - posto di blocco in viale Vittorio Veneto incrocio con via Zanardelli - con deviazione del traffico su Via Zanardelli e/o tramite rotonda su via Vittorio Veneto altezza Stadio Comunale;</li> <li>▪ per il traffico proveniente da Via Andria - tratto Piazza Fratelli Cervi - Passaggio a Livello FF. SS. - posto di blocco su Via Andria incrocio con Via Rizzitelli - con deviazione del traffico su via Rizzitelli</li> <li>▪ Per tutto il traffico fluente e confluyente sulla Via Andria SS. 170 - (proveniente dalla SS. 16 Bis - direzione Barletta e/o Andria) - Cancelli presidiati presso gli Svincoli della SS. 16 Bis "Barletta Centro" - direzione Foggia e Bari;</li> <li>▪ per il traffico corrente sulla SS. 170 direzione Barletta - cancello presidiato altezza rampa di accesso alla 16 bis direzione Foggia e Bari - con deviazione del traffico su via Rizzitelli direzione Bari.</li> <li>▪ Chiusura viabilità Via Callano dal numero civico 1 - 63 (dispari) e 2 - 104 (Pari) attraverso cancelli non presidiati</li> <li>▪ Cannello presidiato su via Andria - altezza</li> </ul>

Schermo intero ▾

Chiudi schermo intero



Settore Vigilanza - Polizia Municipale - Protezione Civile

<p style="text-align: center;"><b>Viabilità e Cancelli Interventi da attuare</b></p>	<p>Stazione Bari nord - per consentire la viabilità di emergenza ai mezzi della struttura militare (Locale Presidio Militare 82° Rgt. "Torino")</p> <p style="text-align: center;"><b>Esondazione del Fiume Ofanto</b></p> <p>Regolamentare il traffico convergente sull'area interessata, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cannello presidiato all'intersezione della SS. 16 con la vicinale comunale che adduce al Villaggio Fiumara.</li> <li>▪ Cannello presidiato all'intersezione della Litoranea di Ponente altezza rondò Via Luigi Dicunzio;</li> <li>▪ Cannello presidiato via del Gelco - intersezione con la Strada per la Fiumara (contrada Orazio Candido - San Lazzaro).</li> </ul> <p>Nel caso in cui l'esondazione dovesse interessare anche la Strada Provinciale 142 Badetta - Canosa, in prossimità della Ferrovia BO - LE.</p> <p>Regolamentare il traffico convergente sull'area interessata, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cannello presidiato all'intersezione della S.P. 142 con la SS. 16;</li> <li>▪ Cannello presidiato all'intersezione della S.P. 142 con le rampe di accesso alla SS. 16 Bis</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Allagamenti Stradali del Centro Urbano</b></p> <p>Regolamentare il traffico convergente sulle aree interessate utilizzando il sistema dei cancelli e/o transennamenti presidiati e non, valutati di volta in volta dai Tecnici Comunali interessati dal Settore Polizia Municipale - Protezione Civile.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Valutazione complessiva</b></p>	<p>Le porzioni di Territorio Comunale interessate dagli scenari prospettati sono particolarmente estese e la probabilità di accadimento risulta essere alta nel medio termine se si considera, per esempio, che nell'ultimo decennio (1999 - 2011) il Canale Ciappetta Camaggio ha esondato due volte; che nel marzo del 2006, si è verificata un'altra esondazione del Fiume Ofanto; che annualmente si verificano più nubifragi con relativi allagamenti.</p> <p>L'ultima tromba d'aria e commossa verificata il 20 giugno 2009</p>

Schermo intero ▾

Chiudi schermo intero

**Scheda di Rischio Nevicate**

**Rilevanza del rischio sul territorio**

**Basso**

Precipitazioni nevose non di forte intensità nella stagione invernale

# Ufficio Comunale Emergenze

- Nel caso di attivazione del C.O.C., il Comune di Barletta ha individuato:
- il Comando di Polizia Municipale – Aula Convegni (Stanza n. 25) - quale sede principale della Sala Operativa Comunale con sede in Via Municipio, 26;
- la Scuola Elementare Statale VI Circolo Didattico - “Padre Raffaele Dibari” - con sede in Via Lattanzio - quale sede alternativa (da utilizzarsi in caso di inagibilità della Sede principale).





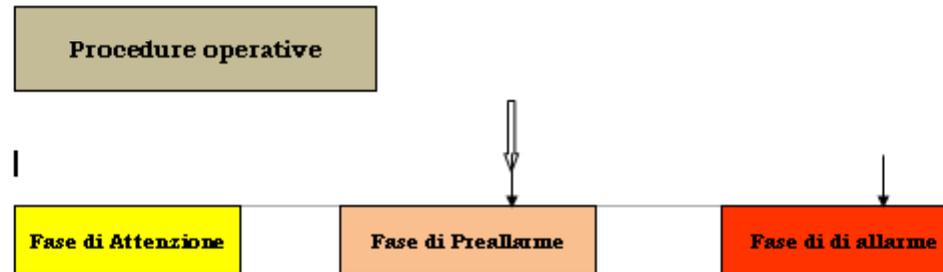
La Sede principale, dal punto di vista logistico, risponde alle seguenti caratteristiche:

- Centralità rispetto al Territorio;
- Ottima dotazione di spazi adatti a contenere la sala emergenze (C.O.C.) - la segreteria operativa che può avvalersi delle tecnologie della Sala Radio della Polizia Municipale (adiacente alla Sala Convegni).
- Tutta la Struttura è dotata di impiantistica elettrica, informatica e telefonica, idonea a supportare le tecnologie necessarie in emergenza (Computer, fax, telefoni, stampanti, ...ecc), inoltre la Stanza n. 18, posta di fronte alla Stanza n. 25, è sede anche della Sezione locale dei Radio Amatori Italiani (A.R.I.) che dispongono di un impianto di comunicazione di Emergenza alternativa (C.E.A.).

Schermo intero ▾

Chiudi schermo intero

### 3. fase di allarme - emergenza



Nel caso di **Rischi non prevedibili** viene attivata immediatamente la **fase di allarme**

## 2. Livelli di allerta

Le azioni da intraprendere in occasione di un evento emergenziale ad opera di tutti gli organismi coinvolti a vario titolo nelle attività di Protezione civile deve essere definita in funzione sia della natura dell'evento ( idrogeologico, sismico, industriale ecc.) sia dell'intensità e della portata dello stesso.

In linea generale, le procedure di intervento si articolano nelle seguenti fasi progressive e consequenziali **Attenzione, PreAllarme, Allarme - Emergenza**.

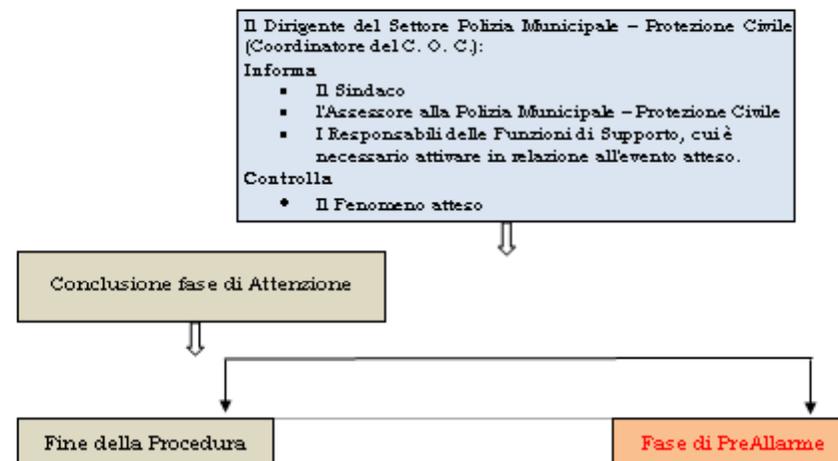
### 1) Fase di Attenzione

La fase di attenzione si pone l'obiettivo di consentire agli organi di protezione civile di adottare le necessarie misure a tutela della pubblica incolumità, sfruttando il lasso di tempo intercorrente tra l'arrivo dell'avviso della previsione dell'evento e quello di preallarme o della produzione degli eventuali effetti sul territorio. Pertanto si è in fase di attenzione quando la segnalazione comporta la probabilità che avvenga un rischio prevedibile, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere seguito grazie ad un monitoraggio continuo del territorio. E' importante sottolineare come un compito significativo nel rilevamento di eventi calamitosi incombenti o in atto risiede nella tempestività della segnalazione che può essere effettuato da tutte le componenti dell'Autorità Pubblica nell'ambito delle attività di vigilanza sul territorio, durante lo svolgimento delle proprie mansioni ordinarie.

In tal senso infatti indipendentemente dal ricevimento di una chiamata di allertamento, chiunque, in forza al Comune o ad uno degli Enti a vario titolo coinvolti nelle attività di Protezione Civile, non ultimo il personale volontario, venga a conoscenza del fatto che sul territorio si è verificata una situazione di particolare gravità è tenuto a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili al fine di concordare eventuali modalità di attivazione delle procedure di intervento.



Schermo intero ▾  
Chiudi schermo intero



La gestione delle "Segnalazioni" è affidata al Dirigente del Settore Polizia Municipale - Protezione Civile o suo sostituto.

Le segnalazioni, a seguito delle quali si attiva la fase di attenzione, sono:

- a. Manifestarsi di una anomala attività sismica a bassa magnitudo;
- b. Ricezione avviso di condizioni meteo avverse;
- c. Verificarsi di eventi pluviometrici o nevosi particolarmente abbondanti;
- d. Segnalazione sulla presenza di guasti in impianti industriali a rischio;
- e. Segnalazione sulla presenza di sversamento di rifiuti tossici sul territorio comunale
- f. Segnalazione di incendi che possano mettere a repentaglio l'incolumità della popolazione;
- g. Segnalazione di rilevanti guasti nei servizi a rete;
- h. Segnalazione di inquinamenti delle acque potabili o dei corsi d'acqua.

In tali casi, su disposizione del Sindaco, e/o l'Assessore alla Polizia Municipale - Protezione Civile e del Dirigente della Polizia Municipale - Protezione Civile si provvede a:

**Informare**

- ✓ Prefetto, Provincia, Regione ed altri Enti interessati
- ✓ Responsabili di tutte le Funzioni di Supporto da attivare
- ✓ Associazioni di Volontariato

**Controllare**

- ✓ Tempi e localizzazione del probabile evento
- ✓ Intensità prevista
- ✓ Tipologia dell'intervento
- ✓ Tempo a disposizione prima dell'intervento
- ✓ La verifica della reperibilità del personale e dei mezzi che si ipotizza possano essere impiegati per fronteggiare gli eventi (siano essi dipendenti comunali o volontari);

Schermo intero ▾

Chiudi schermo intero

- ✓ Il rafforzamento delle attività di monitoraggio e vigilanza con ricognizioni effettuate da personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale, da personale tecnico comunale e da Volontari di Protezione Civile

La fase di attenzione può evolvere in due modi:

**1° Caso** - I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione - **Fine della Fase di Attenzione**

**2° Caso** - Si aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione - **Passaggio alla Fase di Preallarme** - con comunicazione scritta, del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, qualora l'evento necessita dell'intervento dei predetti Organi.

## 2) Fase di PreAllarme

Si ha una fase di **preallarme** quando l'evento che ha provocato l'allerta si aggrava facendo prevedere l'imminente stato di emergenza oppure se si manifesta un evento che pone in immediato pericolo cittadini e beni della collettività.

La fase di **PreAllarme** può essere avviata anche in assenza di quella di **Attenzione**, qualora i modelli matematici e/o le previsioni scientifiche o meteorologiche indichino un repentino peggioramento delle condizioni precedentemente rilevate.

La fase di PreAllarme viene attivata, di norma, almeno 24 - 48 ore prima del previsto impatto dell'evento sul territorio comunale.

### Fase di Pre Allarme



Il Sindaco, sentito il Coordinatore del C.O.C., **attiva il Centro Operativo Comunale, convocando** i Responsabili delle Funzioni di Supporto che potrebbero essere interessati]

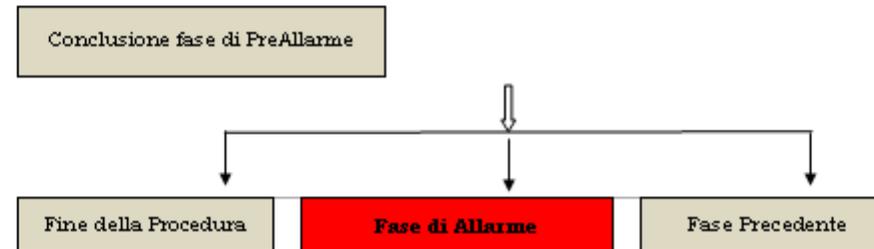
#### **Informa**

- Prefetto;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Presidente della Regione
- Presidente della Provincia
- Asl Bat
- Associazioni di Volontariato

#### **Il Coordinatore del C.O.C. Organizza**

- Squadre per sopralluoghi, finalizzati al monitoraggio





Il Sindaco Attiva il Centro Operativo Comunale, ed in funzione della tipologia e della gravità (o dimensione) dell'Evento:

#### **Informa**

- Prefetto;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Presidente della Regione
- Presidente della Provincia
- Asl Bat
- Associazioni di Volontariato

#### **Il Coordinatore del C.O.C. Organizza**

- Squadre per sopralluoghi, finalizzati al monitoraggio dell'evento e all'acquisizione di ulteriori dati di rischio dello scenario atteso.

Il Sindaco e il Coordinatore del C.O.C. seguono l'andamento e l'evolversi del fenomeno, mentre le squadre attivate sul territorio provvedono ai primi interventi e ai controlli di loro competenza mantenendosi in contatto radio con la Sala Operativa.

La fase di preallarme può evolversi in tre modi:

**1° Caso** - i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione - **Fine della procedura**

**2° Caso** - i valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione - **Fine della Fase di PreAllarme - Ritorno alla Fase di Attenzione**

**3° Caso** - si aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione - **Passaggio alla Fase di Allarme**

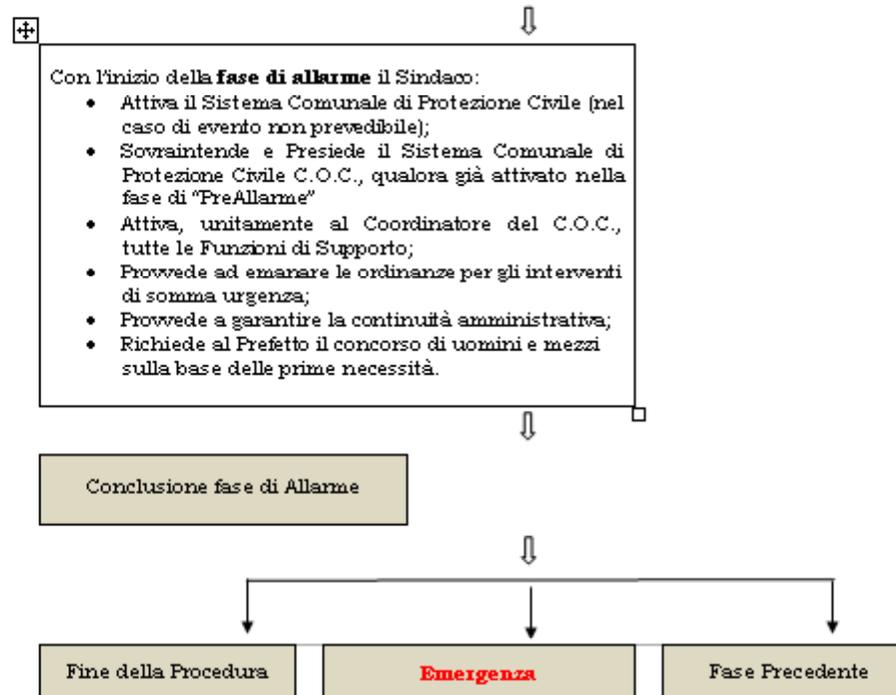
Con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione.

Schermo intero ▾

Chiudi schermo intero

### 3) Fase di Allarme

#### Fase di Allarme



Con l'inizio della **fase di allarme** il Sindaco:

- Attiva il Sistema Comunale di Protezione Civile (nel caso di evento non prevedibile);
- Sovrintende e Presiede il Sistema Comunale di Protezione Civile C.O.C., qualora già attivato nella fase di "PreAllarme";
- Attiva, unitamente al Coordinatore del C.O.C., tutte le Funzioni di Supporto, necessarie a fronteggiare l'evento in corso;

- Provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza;
- Provvede a garantire la continuità amministrativa;
- Richiede al Prefetto, qualora necessario, il concorso di uomini e mezzi sulla base dei dati relativi alle prime stime dei danni subiti.

**La Fase di allarme può evolvere in tre modi:**

**1° Caso** - i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione - **Fine della procedura**

**2° Caso** - i valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione - **Ritorno alla Fase di Preallarme**

**3° Caso** - si verifica l'evento (prevedibile o non prevedibile) - **Passaggio alla Fase di Allarme - Emergenza**. Con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Presidente della Provincia e al Presidente della Regione.

I modelli di intervento e, conseguentemente le procedure che ne sono parte integrante, devono essere modulati sulle specificità delle singole tipologie di rischio.

Di seguito si descrivono le procedure definite per i diversi rischi prevedibili sul territorio comunale, seguendo la suddivisione in **Rischi prevedibili** e **Rischi non prevedibili**.

## **Rischio idrogeologico** (Prevedibile)

### **Modello di intervento e Procedure operative per il Rischio Idrogeologico**

In caso di evento prevedibile, quale quello idrogeologico, le procedure da attuare si sviluppano in tre distinte fasi che sono: Attenzione, PreAllarme e Allarme. Il passaggio da una fase all'altra presuppone la definizione di "soglie" che devono essere elaborate sulla scorta delle informazioni relative alle precipitazioni con quelle relative alle caratteristiche del Territorio. Pertanto l'attivazione delle varie fasi si effettuerà sulla base degli avvisi di condizioni meteo avverse, diramate dalla competente Prefettura combinate con le informazioni in possesso del Settore Comunale di Protezione Civile, implementate, all'occorrenza, dalle informazioni che possono pervenire da squadre di Tecnici e/o Vigili Urbani, appositamente inviate sul territorio ai fini della ricognizione.

**Evento Atteso:** Esondazione Fiume Ofanto - Scolmo del canale Ciappetta Camaggio - Nubifragi - Allagamenti Stradali - Nevicate/Gelate

Nello specifico, per i rischi idrogeologici - meteorologici individuati per il Territorio Comunale, le procedure operative d'intervento, a partire dalla segnalazione **di inizio** emergenza sino alla segnalazione **di fine** emergenza, dovranno essere organizzate come di seguito indicate.

#### **Fase di Attenzione**

Il Coordinatore del C.O.C., dirigente del Settore Comunale Protezione Civile, al ricevimento degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse che preavvertono piogge intense, nubifragi, forti venti, nevicate, grandinate ecc., emessi dalla competente Prefettura o da altra struttura regionale o provinciale deputata a tale compito o, anche di propria iniziativa, in relazione alle condizioni meteorologiche del momento:

##### **➤ Provvede immediatamente a mezzo fax / telefono a:**

- Informare il **Sindaco**;
- Informare l'**Assessore alla Protezione Civile**;
- Informare il **Dirigente del Settore Manutenzioni** (per allertare il proprio personale tecnico in previsione di una probabile emergenza).
- Informare il **Dirigente del Settore Lavori Pubblici** (per allertare il proprio personale tecnico in previsione di una probabile emergenza).
- Informare il **Dirigente del Settore Ambiente e Servizi Pubblici Comunali** (per allertare il proprio personale tecnico in previsione di una probabile emergenza).
- Informare il **direttore generale della Bar.S.A. S.p.A.** (per allertare il proprio personale addetto al funzionamento delle risorse strumentali e dei mezzi, in previsione di una probabile emergenza).
- Informare le **locali Associazioni di volontariato di Protezione Civile (Croce Rossa - Nucleo di Vigilanza IFAE - AVSER - O.E.R. - Misericordia - A.R.I. - UNITALSI** (per

allertare il proprio personale addetto al funzionamento delle risorse strumentali e dei mezzi di soccorso in previsione di una probabile emergenza). **Riscontrando con ogni possibile urgenza via fax al settore protezione civile, di aver attivato l'allerta.**

➤ **Attiva, a mezzo pattuglie di polizia municipale**

- Un servizio di monitoraggio a vista con sorveglianza diretta del territorio comunale interessato al rischio idrogeologico / idraulico, così come indicato nelle prescrizioni del vigente **P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico - Regione Puglia)** con particolare riferimento alle luci libere di deflusso sottese ai 2 ponti che superano il canale di scolo "Ciappetta Camaggio" all'intersezione con la ss. 170 **Barietta - Andria**, luogo a rischio di esondazione come da precedenti storici. L'attività di monitoraggio sarà allargata anche al fiume Ofanto con particolare riferimento all'osservazione dei piloni sottesi al ponte ferroviario della linea Bari - Ancona, sarà monitorata anche la zona del complesso abitato "Fiumara", zona quest'ultima rientrante nell'area a rischio idrogeologico così come individuata dal P.A.I.

➤ **Dispone**

- Un'indagine approfondita sulle previsioni dell'evento analizzando i possibili sviluppi anche sulla base dei precedenti storici e, sulla base di tali indagini, tenuto conto di precise stime relative ad un evolversi in negativo della situazione al fine di attivare, la fase di **Preallarme operativo, previa consultazione con il Sindaco.**
- **La Fine della Fase di Attenzione, previa consultazione con il Sindaco**, qualora i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione.

**Fase di PreAllarme**

**Il Sindaco**, al peggiorare della situazione e/o al ricevimento di ulteriori segnalazioni di criticità pervenute al Comune da parte degli Enti legittimati (Prefettura, Regione, ... ecc.), sentito il Coordinatore del C.O.C., Esperto di Protezione Civile (Di.Ma), attiva la fase di PreAllarme dandone comunicazione scritta al Prefetto, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia.

- **Viene attivato il C.O.C.**

**Il Coordinatore**, su indicazione del Sindaco, informa e convoca immediatamente il Responsabile delle Funzioni di Supporto e, con loro:

- **Attiva** un servizio di monitoraggio e vigilanza del Territorio a rischio, costituito da personale comunale (Polizia Municipale, Personale dei Servizi Tecnici) ausiliari, all'occorrenza, dai volontari di Protezione Civile.
- **Verifica** la capacità operativa delle Associazioni di Volontariato e/o dei Volontari coinvolti/coINVOLGIBILI nelle operazioni di soccorso alla popolazione.
- **Effettua** un censimento delle risorse, dei mezzi e dei materiali al momento disponibili e utilizzabili, quantificando, altresì, le ulteriori implementazioni necessarie a fronteggiare l'evento.
- **Predisporre** comunicati stampa per informare la popolazione residente nelle aree maggiormente esposte attraverso organi di stampa, mass media, sms, Internet
- **Assume** le notizie che pervengono dal Servizio di Monitoraggio e Vigilanza del Territorio e unitamente ai modelli matematico scientifici in possesso del C.O.C. **predisporre**,

Schermo intero ▼

Chiudi schermo intero

unitamente agli altri Responsabili di Funzione, una prima pianificazione, costruendo e aggiornando gli scenari d'evento atteso, redigendo mappe tematiche relative alle zone maggiormente interessate.

- **Definisce**, d'intesa con il Sindaco, le **Linee di gestione dell'Emergenza**.
- **Dispone** la fine della fase di PreAllarme e ritorno alla fase di Attenzione, previa consultazione con il Sindaco e con i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i valori degli indicatori di rischio tornano alla soglia dei livelli di "Attenzione".
- **Dispone** la fine della procedura, qualora i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione.

### Fase di Allarme - Emergenza

**Il Sindaco**, a seguito dell'evolversi della situazione, attiva la Fase di Allarme/Emergenza dandone comunicazione scritta al Prefetto, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia.

- **Presiede e Sovrintende** le operazioni di soccorso e di salvaguardia della Pubblica e Privata incolumità.
- **Adotta** all'occorrenza tutti i necessari provvedimenti straordinari e/o urgenti
- **Cura** il flusso continuo delle informazioni verso gli altri Enti sovracomunali interessati nella Protezione civile, Regione, Prefettura e Provincia;
- **Informa** la Popolazione e i mass media sull'evolversi dell'evento e sugli eventuali comportamenti da tenere per evitare ulteriori situazioni di rischio e/o di panico.
- **Dispone**, nel caso di attivazione del C.O.M. da parte della competente Prefettura, l'invio Personale Comunale qualificato, di volta in volta individuato
- **Decreta** la Fine dell'Emergenza e pone in essere tutti i provvedimenti finalizzati al ritorno delle normali condizioni di vita, informando il Prefetto, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia.
- **Informa** la popolazione interessata della Fine della Emergenza e degli eventuali provvedimenti adottati tesi a mitigarne i disagi.

**Il Coordinatore del C.O.C.**, su indicazioni del Sindaco, e d'intesa con i Responsabili delle Funzioni di Supporto, pone in esecuzione quanto definito nella Pianificazione di Emergenza specifica, provvedendo altresì a:

- **Presidiare** le aree a rischio;
- **Delimitare** l'accesso alle stesse tramite cancelli opportunamente posizionati;
- **Attivare** le vie di fuga per evacuare precauzionalmente dalle aree interessate le persone a rischio (disabili, anziani che vivono soli, bambini, infermi, ecc.)
- **Dislocare** i volontari nelle previste aree di attesa della popolazione;
- **Verificare** l'entità dei danni attraverso sopralluoghi effettuati da Tecnici Comunali e Operatori di Polizia Municipale.
- **Sancire** la fine della fase di Allarme e ritorno alla fase di PreAllarme o Attenzione, qualora i valori degli indicatori di rischio tornano alla soglia dei livelli di "PreAllarme" o "Attenzione".
- **Dispone** la fine della procedura, qualora i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione.

# Norme di comportamento per la popolazione

- **Norme di comportamento generali per la popolazione in caso di esondazione**
- **Disattivare le utenze domestiche a rete**
- **Evitare** di scendere nei garage, box o cantine nel tentativo di salvaguardare oggetti, viveri o veicoli;
- **Portarsi** oltre il livello massimo dell'acqua, salendo ai piani superiori o sul tetto dell'abitazione
- **Non guidare** in strade allagate, se il veicolo si impantana abbandonarlo immediatamente
- **Utilizzare** possibilmente acqua minerale, evitando di bere l'acqua del rubinetto che potrebbe essere inquinata.
- **Predisporre** possibilmente un bagaglio di emergenza contenente biancheria e vestiario di prima necessità in vista di una eventuale evacuazione.
- **Soccorrere**, qualora necessario, persone bisognevoli di aiuto (bambini, disabili e anziani)



# Associazioni di volontariato

- **Associazione di Volontariato A.V.S.E.R. – Sezione di Barletta**
- **Associazione di Volontariato Misericordia – Confraternita di Barletta**
- **Associazione di Volontariato Nucleo Vigilanza Ittico Faunistica Ambientale Ecologica – I.F.A.E.**
- **Associazione di Volontariato Operatori Emergenza Radio Sede Centrale Puglia**
- **Associazione di Volontariato Radioamatori Italiani Sezione di Barletta (BT) - IQ7DG**
- **Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale Barletta – Andria Trani**
- **Associazione di Volontariato UNITALSI Sottosezione di Barletta -**





# Piano familiare di Protezione Civile



In qualsiasi situazione di emergenza il primo nemico da battere è il tempo

Chi gestisce l'emergenza opera, in prima battuta per ridurre i tempi di intervento e di primo soccorso

Saper comunicare in modo corretto agevola, molto di più di quanto pensi, l'attività degli operatori del soccorso.

Quando chiedi aiuto, preparati a rispondere correttamente alle domande dei soccorritori.

Se sei in grado di riconoscere la tipologia di emergenza in cui ti trovi chiama il numero breve che corrisponde al tipo di soccorso più adatto alla situazione (110 per emergenza sanitaria, 115 per i Vigili del Fuoco, 1515 per incendi boschivi, 1530 per emergenze in mare, ecc...)

Spiega l'essenziale a chi risponde alla tua chiamata

- ▶ Dove ti trovi,
- ▶ Cosa vedi intorno a te,
- ▶ Cosa sta accadendo
- ▶ Il numero delle persone coinvolte.

Memorizza sul tuo cellulare o porta sempre con te l'elenco dei numeri utili che puoi trovare in questo documento.

Se non ti è Possibile Comunicare cerca di rendere visibile in ogni modo la tua presenza.



## Numeri di telefono utili (Elenco da tenere in casa ben esposto)

Protezione Civile	0883 578320
Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria	110
Emergenza incendi boschivi	1515
Polizia	112
Carabinieri	112
Medico di Base	_____
Gestori:	
• Gas	_____
• Acqua	_____
• Energia Elettrica	_____
Rifugio Temporaneo	_____
Referente per Emergenze	_____

## Componenti Nucleo Familiare

✦ Nome 1	_____	Tel	_____
✦ Nome 2	_____	Tel	_____
✦ Nome 3	_____	Tel	_____
✦ Nome 4	_____	Tel	_____
✦ Nome 5	_____	Tel	_____
✦ Nome 6	_____	Tel	_____
✦ Nome 7	_____	Tel	_____
✦ Nome 8	_____	Tel	_____



# Piano familiare di Protezione Civile



**SAPERSI INFORMARE**

# Dove ?

Al tuo diritto di Cittadino di essere protetto corrisponde anche il dovere di essere informato e preparato all'Emergenza.

Ogni Comune è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile in cui sono contenute informazioni che interessano direttamente anche la tua famiglia.

Gli Uffici competenti per materia potranno fornirti:

- ▶ Le indicazioni relative alle zone sicure del Territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- ▶ Le procedure previste per eventuali evacuazioni;
- ▶ I percorsi da seguire per immettersi in condizioni di sicurezza.

In caso di emergenza è importante essere costantemente informati e poter ricevere indicazioni utili da seguire a seconda dell'evolversi della situazione.

Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione perché consentono di seguire momento per momento l'evolversi della situazione fornendo indicazioni continuamente aggiornate.

Per questo la Protezione Civile consiglia a tutti i cittadini di tenere in casa almeno una radio alimentata con batterie, che consente di ricevere informazioni anche se, a seguito di una qualsiasi calamità, l'energia elettrica venisse a mancare.

Potete utilizzare anche la radio della vostra automobile, anch'essa alimentata con fonte diversa dalla rete elettrica

**SAPERSI ORGANIZZARE**

# Quando ?

Quando partiamo per una vacanza dedichiamo del tempo alla preparazione dei bagagli, verificando di aver portato con noi tutto il necessario per la nostra permanenza fuori casa.

Un'emergenza può comportare, spesso senza preavviso, una partenza inattesa da casa o costringerci ad un periodo di permanenza "obbligata" all'interno dell'abitazione.

È bene quindi che il tuo nucleo familiare dedichi la stessa attenzione anche alla preparazione della "Valigia dell'Emergenza"

Con i prossimi 5 semplici consigli il tuo Nucleo Familiare si può organizzare per rispondere all'emergenza, come una piccola squadra di Protezione Civile.

1. Prepara un elenco di informazioni sui componenti del tuo nucleo familiare. L'indicazione dell'elenco dei membri della famiglia, dei dati anagrafici, dei numeri di telefono o cellulare e dei dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, allergie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.) può agevolare molto l'opera dei soccorritori.
2. Compila una lista di materiali di prima emergenza da portare con te in caso di partenza improvvisa:
  - a) Indumenti: almeno un ricambio per ogni componente della tua famiglia prediligendo abiti comodi, adeguati alla stagione, senza dimenticare una giacca impermeabile e antovento.
  - b) Attrezzi di base: fiammiferi accendino, torcia elettrica con batteria di ricambio, piatti posate e bicchieri usa e getta.

Procurati un fornello a gas da campeggio con una bombola di scorta.

- c) Alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro al giorno per persona) e cibi non deperibili (barrette energetiche, frutta disidratata alimenti in scatola a lunga conservazione, sale, zucchero, tè, caffè, latte in polvere, ecc.)
  - d) Medicinali: Quelli indispensabili, una borsa di pronto soccorso e la fotocopia delle prescrizioni mediche.
  - e) Non dimenticate i doppioni delle chiavi di casa, dell'auto, ecc., il denaro e il telefono, oltre alla fotocopia dei documenti personali.
3. Individua per tempo un luogo di accoglienza temporaneo. Scegli un posto in cui, in caso di evacuazione, la tua famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o familiari.
  4. Designa un referente familiare per le emergenze. È una persona che vive al di fuori del tuo Territorio e che può essere contattata da ciascun componente della famiglia. Trovandosi all'esterno del contesto emergenziale, il referente potrà comunicare con più facilità e sarà in grado di fornirti notizie sull'evolversi della situazione o sui tuoi familiari, nel caso in cui essi siano separati dal resto della famiglia.
  5. Se l'emergenza ti costringe ad una permanenza obbligata in casa, la tua abitazione diventerà anche il tuo rifugio che deve essere opportunamente attrezzato. Prendi una scorta di alimenti e di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile, consentendo anche, di offrire rifugio ad altre persone.

# Conclusioni

Senza un'adeguata pianificazione tutta l'attività di Protezione Civile diventa molto più difficile.

E' quindi necessario:

- *Pianificare gli scenari*
- *Pianificare le situazioni di emergenza*
- *Pianificare le azioni*
- *Pianificare le risorse*



*Grazie*

